

Con una manifestazione regionale

Venerdì a Firenze sciopero generale

**L'iniziativa a sostegno delle vertenze aperte nel pubblico impiego
L'astensione dalle ore 9 al termine dell'orario del mattino - Il dibattito tra gli ospedalieri - Verso congressi straordinari della categoria**



Ieri gli ospedalieri, venerdì tutto il pubblico impiego e lo sciopero generale a Firenze. Il movimento di lotta prende forma ad unifica i suoi sforzi per raggiungere obiettivi di riforma.

Lo sguardo è tutto puntato a venerdì, l'astensione dal lavoro degli ospedalieri e le assemblee di questi giorni preparano con cura l'appuntamento. C'è tutto un fermento nella categoria del pubblico impiego, c'è la volontà dei sindacati di recuperare rispetto ad errori e ritardi, c'è il potenziale di lotta di tutto il movimento pronto ad essere espresso. Ecco allora che si guarda al 10 novembre come alla data dell'effettivo rilancio di tutta l'iniziativa sindacale. Il momento centrale della giornata sarà la manifestazione regionale promossa dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL che vedrà sfilare per la città - dalla Fortezza da Basso a Piazza Signoria - tutte le categorie e delegazioni delle città toscane.

A conferma del grado di tensione e di dibattito che anima il movimento sindacale, la Federazione unitaria ha decretato - oltre le 24 ore di astensione del tutto il pubblico impiego - lo sciopero generale del lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, dell'artigianato e dei servizi dalle ore 9 al termine dell'orario del mattino a Firenze e nei comuni del circondario. Come hanno spiegato i rappresentanti della segreteria unitaria CGIL, CISL, UIL nel corso di una conferenza stampa - la prima da quando sono iniziate le agitazioni degli ospedalieri - spetta in primo luogo a Firenze dare una risposta concreta alle aspettative del pubblico impiego, fare capire che tutto il movimento sindacale è impegnato su questo terreno.

Anche la giornata di lotta di ieri degli ospedalieri è stata incentrata su questo rapporto tra ospedalieri ed altre categorie. A Firenze come nelle altre città toscane dove si è scioperato per 24 ore, negli ospedali e nelle zone gli ospedalieri hanno discusso animatamente con i rappresentanti del Comitato unitario CGIL, CISL, UIL nel corso di una conferenza stampa - la prima da quando sono iniziate le agitazioni degli ospedalieri - spetta in primo luogo a Firenze dare una risposta concreta alle aspettative del pubblico impiego, fare capire che tutto il movimento sindacale è impegnato su questo terreno.

Agitazioni tra i «comunali»

Durere fino a domani lo sciopero proclamato da un gruppo di dipendenti del Comune che si riconoscono nel «Comitato di lotta» in dissenso con i sindacati confederali. Alla prima giornata di agitazione hanno aderito lavoratori di diversi uffici: assistenza, ufficio consueti, centro elaborazione dati, personale delle scuole comunali, anelli nido e centri sociali; personale dell'asilo nido e centri sociali; personale dell'asilo nido e centri sociali; personale dell'asilo nido e centri sociali.

Assai differente d'altra parte la situazione da ufficio, da settore a settore; in alcuni distretti scolastici astensione alta e in altri addirittura insignificante. I dipendenti dell'ufficio Annona che peraltro non si riconoscono completamente negli obiettivi del comitato di lotta hanno scioperato al 90 per cento.

Concluso il processo per la morte di Cathy Nadin

Convinsero l'americana a «bucarsi» Sono stati condannati 5 imputati

Il droga-party venne organizzato nella notte di Natale del '75 - Due delle accusate hanno preteso l'allontanamento dei fotografi dall'aula ma il tribunale ha respinto la richiesta

Si è concluso il processo per la morte di Cathy Nadin, la giovane studentessa americana uccisa da un'inecessiva dose di eroina. Cinque imputati fra cui due greci, Polidoro Pauloulos e Damianos Macropodis, e Patrizia Guastini, l'indossatrice Tamara Carletti e Cristiano Franconi, sono stati riconosciuti colpevoli e condannati. Il Pauloulos ha avuto quattro anni di reclusione e 250 mila lire di multa per omicidio colposo e detenzione di droga. Macropodis a anno di reclusione per omicidio colposo. Patrizia Guastini a 3 anni di reclusione e 250 mila lire di multa per omicidio colposo e spaccio di sostanze stupefacenti, due anni di reclusione ciascuno sono stati condannati Tamara Carletti e Cristiano Franconi per il reato di spaccio di droga. Il Tribunale ha condannato due anni al greco Pauloulos e alla Guastini mentre è stata interamente condannata Patrizia Guastini e Cristiano Franconi, alla Carletti e a Franconi.



Patrizia Guastini



Tamara Carletti

Arrestata un'ostetrica fiorentina

Forse una mano esperta nell'aborto di Morena

Morena Rossi, la ragazza ventiduenne morta per aborto clandestino, non si era rivolta ad una praticante, ad una mamma, ma molto probabilmente ad una ostetrica oppure ad una clinica. I sanitari che hanno eseguito l'autopsia hanno riscontrato che l'intervento nel corpo della giovane donna era avvenuto con il metodo Kerman, oppure con un raschiamento. Non è stato infatti riscontrato lo sfondamento dell'utero, classico e fatale effetto che si riscontra invece spesso negli interventi praticati in maniera rudimentale.

Le indagini degli inquirenti si sono quindi ristrette e nella giornata di ieri è stata arrestata e interrogata un'ostetrica di Firenze, in relazione all'aborto e alla morte di Morena Rossi.

Sulla vicenda di Morena Rossi, prendono posizione la commissione femminile del Pci, l'Udi e il movimento femminista fiorentino. Le donne comuniste chiedono che siano intensificati gli sforzi per applicare integralmente la legge sull'aborto e sollecitano la Regione e le amministrazioni ospedaliere ad aprire subito il reparto di maternità all'ospedale di Casmerata già più volte annunciato come imminente. Occorre inoltre che la Regione proceda immediatamente alle convenzioni con le cliniche autorizzate.

La commissione femminile del Pci sollecita il rafforzamento della rete dei consultori chiedendo che sia rapidamente approvata la delibera comunale che prevede la riorganizzazione dei consultori di quartiere. Data la situazione di carenza delle strutture fiorentine chiedono che la regione si impegni per l'immediato ad un migliore coordinamento fra le strutture ospedaliere regionali e che vengano attivati canali di informazione adeguati allo stato e alla funzionalità delle strutture ospedaliere rispetto alla legge.

Secondo il movimento femminista fiorentino l'aborto deve essere assicurato comunque, aprendo in città altri centri oltre quello di Careggi.

A sei mesi dall'entrata in vigore della legge - si legge nella nota delle donne comuniste - questa è ancora lunga dall'essere interamente applicata nella nostra città.

Una nota del Psi toscano

«Siamo a nostro agio nella maggioranza di sinistra alla Regione»

Rispondendo al segretario regionale del Pri Marotti, che a chi intervistato a «Tirreno» aveva dato una sua interpretazione della sostituzione di Lagorio alla presidenza della giunta toscana, il vicesegretario regionale del Psi Bagnoli, afferma che l'attuale giunta si pone in termini di piena continuità politica con la precedente in un confermato rapporto di collaborazione con il Pci. Si tranquillizza il Pri - prosegue Bagnoli - il Psi non solo ha riconfermato la validità della giunta di sinistra, ma si trova a proprio agio alla sua testa oggi come ieri.

Nella nota poi si ricorda che non esiste emergenza politica - afferma il vicesegretario regionale del Psi - ma certo vi è una crisi economica dai caratteri molto marcati che richiede un processo programmatico che, sulle grandi scelte, veda confluire tutti i contributi politici.

Non si - prosegue il vicesegretario del Psi - se la Dc, come afferma Marotti, si scontra con questo forza di maggioranza o se si senta forza di maggioranza anche il Psdi. Ci sembra evidente che non lo sono e la dimostrazione - secondo Bagnoli - la si sarebbe avuta proprio quando si è trattato di sostituire alla vicepresidenza del consiglio il socialista Fida Arata, con il comunista Nello Di Pace, proposto congiuntamente dai gruppi consiliari comunista e socialista.

Presentato il progetto definitivo di ristrutturazione

La «macchina comunale» sarà organizzata in dipartimenti

Costituite cinque grandi aree omogenee sulla base della programmazione e della professionalità - I settori funzionali - La nuova pianta organica e il quadro delle mansioni

Programmazione, professionalità: su questi due concetti, in sintesi si basa la ristrutturazione della macchina comunale secondo il progetto (il primo presentato da un grande comune italiano) già approvato dalla giunta e che il consiglio comunale discuterà nella prossima seduta. Ciò comporterà una trasformazione radicale dell'attuale organizzazione: una vera e propria riforma, come si è espresso l'assessore al personale, Vasco Bicchì, nel corso di una conferenza stampa su questo tema: «Raggiungeremo una maggiore rapidità nel portare a fondo le scelte operative - ha affermato l'assessore - personale - gli stessi dipendenti potranno ricavarne maggiori soddisfazioni dal loro lavoro, oggi spesso impastoiato dagli obblighi gerarchici. Non mancheranno frustrazioni e insoddisfazioni, ma tutti i dipendenti avranno la possibilità di migliorare la loro condizione, attraverso la riqualificazione professionale e la responsabilità di cui saranno personalmente investiti».

«Sono queste le premesse di un provvedimento messo in atto dall'amministrazione comunale fin dall'inizio della sua attività e oggi concretizzato dopo mesi e mesi di studi da parte del gruppo tecnico incaricato con la collaborazione dell'istituto di diritto pubblico dell'università, della commissione consiliare appositamente costituita, dell'assessorato e delle organizzazioni sindacali, che hanno seguito passo passo l'elaborazione del piano finale».

La struttura organizzativa sarà divisa in cinque grandi aree dipartimentali. Ciò comporterà, forse, un diverso assetto nelle delegazioni all'interno della giunta comunale. Le attuali competenze di alcuni assessori vengono infatti smembrate nelle aree omogenee. Quello che conterà ai fini delle decisioni, ha precisato Bicchì, sarà il lavoro collegiale degli assessori interessati. Ogni dipartimento avrà un coordinatore nominato dall'amministrazione (la sua retribuzione verrà equiparata al massimo livello, più un compenso supplementare del 20 per cento dell'incarico). Questa la nuova, e praticamente definitiva, ripartizione.

Assetto ed uso del territorio. Sarà suddiviso in ulteriori sette settori funzionali comprendenti l'altra parte delle questioni dell'urbanistica, i lavori pubblici, i trasporti, la polizia urbana, i giardini e il verde pubblico, i problemi ambientali, l'acquedotto.

Mentre continuano le iniziative della «verifica di massa»

In due assemblee il clima del dibattito nel partito

**Attivi di zona alle Panche e a S. Quirico - Giudizio sostanzialmente positivo sull'azione di governo
Insufficiente valorizzazione dei risultati ottenuti - L'iniziativa dei comunisti e le tensioni sociali**

La verifica lanciata in città dal partito si temeva della iniziativa politica e della attività amministrativa realizzata dai comunisti in questi tre anni sta cominciando a dare i suoi frutti. Preparato da numerose riunioni dei comitati di sezione sono in pieno svolgimento gli attivi impegnati nelle sezioni, nei consigli di quartiere, nella federazione e a Palazzo Vecchio Peruzzi e dell'assessorato Bocciaeri. Lunedì sera è stata la volta della zona di Trarno Ovest, la sala della casa del Popolo di S. Quirico era affollata dai compagni delle otto sezioni, dei gruppi dei consigli di quartiere e dei comitati di sezione. La presidenza era del sindaco Gabbuggiani, l'assessore Ariani, il responsabile del comitato cittadino del partito Bagnoli.

Ciascuno di questi dibattiti ha messo in evidenza problemi diversi, spesso legati alle realtà delle diverse zone della città, ma non sono mancati i punti di contatto sulla linea di un impegno che coinvolge tutti i comunisti fiorentini. Il giudizio sostanzialmente positivo sull'azione di governo sviluppata dal '75 ad oggi è emerso con particolare chiarezza. I bisogni della città sono tanti, si è detto, e aggravati da anni e anni di incuria, di abbandono di clientelismo ereditato dalle passate amministrazioni. Il discorso non si è fermato però qui, né ha corso il rischio di diventare una giustificazione dei limiti registrati dalla esperienza di governo locale. La massa delle realizzazioni messe all'attivo sia nelle piccole cose che nelle grandi prospettive di sviluppo hanno avuto il rilievo soprattutto la partecipazione del capogruppo del Pci a Palazzo Vecchio Peruzzi e dell'assessorato Bocciaeri. Lunedì sera è stata la volta della zona di Trarno Ovest, la sala della casa del Popolo di S. Quirico era affollata dai compagni delle otto sezioni, dei gruppi dei consigli di quartiere e dei comitati di sezione. La presidenza era del sindaco Gabbuggiani, l'assessore Ariani, il responsabile del comitato cittadino del partito Bagnoli.

Uno dei «leit motiv» del dibattito a S. Quirico è stata la situazione dell'Argingrosso. Tutte le sezioni sono impegnate in un durissimo lavoro per contrastare i pericoli fenomeni di disgregazione sociale e civile che questa zona periferica rivela. Qui le grandi proposte di rinnovamento che prendono piede dalla politica di sviluppo territoriale e dell'urbanistica devono essere accompagnate da una azione più incisiva per la ricostruzione del tessuto sociale, culturale e associativo. Un dibattito costruttivo, insomma - come ha sottolineato anche il sindaco Gabbuggiani - che ha saputo evitare i rischi della genericità e i limiti di una ottica puramente programmatica rilanciando l'iniziativa del partito con un segno di autonomia e di lotta.

Conferenze sull'economia all'istituto Gramsci. La sezione toscana dell'Istituto Gramsci ha organizzato una serie di conferenze sul tema: «Questioni e tendenze della crisi economica internazionale». Venerdì 10 novembre Mariano D'Antonio e Riccardo Parboni affronteranno il seguente argomento: la crisi del capitalismo: quale analisi oggi? Sarà poi la volta di Paolo Leon, Silvano Levro e Giacomo Luciani che venerdì 16 novembre parleranno dei «paesi industrializzati e terzo mondo: sviluppo e sottosviluppo». Infine, mercoledì 22 novembre Siro Lombardini, Stefano Merlini e Michele Salvamini parleranno di crisi economica e ruolo dello Stato: le tendenze in Europa. Le conferenze avranno luogo presso la sede dell'Istituto Gramsci, piazza Madonna degli Aldobrandini, 8 - Firenze.

Lo affermano i lavoratori delle costruzioni

FLC: se le cave rimangono chiuse la colpa è degli imprenditori

La chiusura delle cave non è dovuta alla attuazione della legge sui suoli ma alla posizione degli imprenditori. Lo sostiene il segretario provinciale della FLC che, esaminata la situazione del settore delle escavazioni di materiali inerti, ha notato come la chiusura di altre cave in questi giorni è dovuta alla mancata richiesta della concessione da parte degli imprenditori. Tale concessione è necessaria perché prevista alla vigente legislazione sui suoli, come è stato riaffermato recentemente anche da una sentenza del TAR.

La segreteria della FLC sottolinea che i datori di lavoro, non chiedendo la concessione, rifiutano questa legge che regolamenta l'escavazione ed impedisce un uso indiscriminato del territorio che sarebbe dannoso per l'intera collettività. Gli imprenditori, invece, puntano ad una manovra ritorsoria e vogliono i sindacati - che si basa sulle straziate del mercato

per mettere in difficoltà l'edilizia ed i livelli occupazionali per continuare nella politica di sfruttamento indiscriminato del territorio e di facilità e rilevanti guadagni. La segreteria della FLC ha riaffermato che la legge 10 è una conquista del movimento riformatore e che la legge attribuisce al potere pubblico importanti poteri nella gestione del territorio, consentendo di programmare il suo sviluppo con la salvaguardia dell'ambiente, nell'interesse della collettività. I sindacati denunciano quindi la manovra con la quale la legge portata avanti da una gran parte del padronato, ed ha invitato invece ad applicarla per una ripresa regolamentata delle attività di escavazione. Per una corretta applicazione della legge 10 la FLC ha sottolineato l'importanza di una sollecita approvazione della proposta di legge 7 gennaio che disciplina la coltivazione delle cave o torbiere.

Libertà provvisoria per Campanelli

Il giudice istruttore Tricomi ha concesso la libertà provvisoria a Gino Campanelli, 55 anni, detto «Jena», arrestato nel corso delle indagini sui fiancheggiatori dei brigatisti. L'inchiesta è pressoché conclusa e non vi è più alcuna possibilità da parte dell'imputato di inquinare eventualmente le prove. Cessate quindi le necessità istruttorie per mantenere la detenzione dell'imputato, il giudice istruttore ha firmato il decreto di libertà provvisoria. Gino Campanelli è imputato di associazione sovversiva e detenzione di armi.